COME FAR (RI)DIVENTARE IL LIBRO UN OGGETTO DI CULTO

Premio "Aldus Club" 2021



Autore: Davide Galli

La mia collezione

È stato un grosso volume in 4°, con pagine in barbe e legatura in pergamena, a decidere che dovevo collezionare libri antichi.

Quando a 28 anni mi trovai tra le mani un oggetto così affascinante mi resi conto che

esistevano libri con un magnetismo a me sino ad allora sconosciuto. Certo da buon lettore amante della carta stampata avevo già accumulato nella mia libreria tanti libri, ma quello che avevo tra le mani era qualcosa di diverso: possedeva un'energia potente, un fascino autoritario ed elegante. Il richiamo era impossibile da ignorare.

Da allora quell'impeto iniziale si è trasformato nel desiderio di saperne di più e di conoscere meglio il mondo del libro antico. La frenesia iniziale con gli lasciato spazio anni ha ad una maggiore consapevolezza, ma la meraviglia di fronte ad un libro di 500 anni fa non si è affatto affievolita e neanche quel desiderio così materiale di possedere il testo desiderato.

Non seguo nessun criterio particolare nella collezione, lascio che si plasmi in modo naturale senza alcun limite prefissato. La mia inclinazione scientifica è costantemente in competizione con la passione umanistica e quello che mi ritrovo negli Apriporta delle Opere di Galileo - 1655 scaffali ne è la risposta.



Negli anni ho deciso di concentrare gli sforzi economici nell'acquisto di pochi testi, privilegiando quindi il valore dei singoli libri rispetto alla loro quantità.

Sono ancora agli inizi e non so se le scelte fatte siano corrette ma ogni volta che guardo i miei libri, li prendo in mano e ne sfoglio le pagine, sono felice. Il desiderio di nuovi testi alimenta continuamente la passione bibliofila ma è l'amore per quelli già posseduti a consolidarla.

OPERE PRINCIPALI

Galileo Galilei. Opere di Galileo Galilei, Bologna, Dozza, 1655-1656

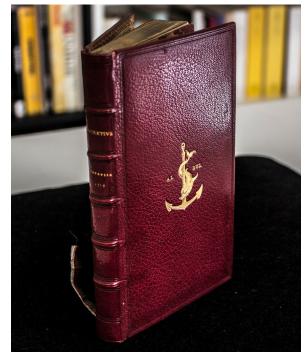
Prima raccolta delle opere di Galileo, qui divise in 2 volumi. Contiene tutti gli scritti più importanti, ad eccezione del *Dialogo* che all'epoca era ancora nell'indice dei libri proibiti. Splendido apriporta di Stefano Della Bella dove viene rappresentato Galileo mentre invita le personificazioni dell'Ottica, dell'Astronomia e della Matematica ad osservare i satelliti di Giove attraverso il cannocchiale.

Lucretius Carus, Titus. Lucretius, Venezia, Aldo Manuzio, 1515

Ultimo libro stampato da Aldo Manuzio prima della sua morte. Edizione prestigiosa di un grande testo, ritenuto scomparso fino al 1417. Presenta l'iconica ancora secca sia al frontespizio che al colophon ed è impreziosito da una elegantissima legatura francese in marocchino rosso con disegni dorati impressi.

Alighieri, Dante. La Diuina comedia di Dante, Venezia, Gabriel Giolito de Ferrari, 1555

Edizione giolitina della Commedia di Dante dove per la prima volta viene usato l'epiteto



Edizione aldina del Lucretius - 1515

"Divina". Ritratto di Dante in apertura e 12 illustrazioni nel testo.

Ovidius Naso, Publius. *Le trasformationi*, Venezia, Gabriele Giolito de' Ferrari, 1553 Volgarizzazione riccamente illustrata delle Metamorfosi di Ovidio.

Plato. *I Dialoghi di Platone*, Venezia, Giovanni Varisco, 1574

Prima traduzione italiana dei dialoghi di Platone. Contiene l'Eutifrone, l'Apologia di Socrate, il Critone, il Fedone e il Timeo.

Doni, Anton Francesco. *La moral' filosophia*, Venezia, Francesco Marcolini, 1552

Libera traduzione di una misteriosa raccolta di novelle indiane, il *Pañcatantra*.

Lucretius Carus, Titus. *Della natura delle cose*, Amsterdam, T.° P.°, 1754

Prima traduzione italiana del *De Rerum Natura* messa all'indice qualche anno dopo.

Bruno, Giordano. Opere, Lipsia, Weidmann, 1830

Prima ristampa delle opere del Nolano dopo le edizioni del 1500. I due volumi contengono i dialoghi italiani e la commedia *Il candelaio*.

${f C}$ ome far (ri)diventare il libro un oggetto di culto

Quando durante una notte stellata alziamo gli occhi, le luci degli astri che vediamo brillare in cielo hanno trascorso trascorso anni, secoli, millenni prima di incontrare il nostro occhio. La stessa sensazione la si può provare entrando nelle sale antiche di una biblioteca.

Attraversare scaffali ricolmi di libri antichi è come essere immersi in un cielo pieno di stelle: siamo avvolti da informazioni lanciate centinaia di anni prima di noi. Informazioni che tanti anni fa uomini nostri simili hanno sentito il bisogno di trasmettere. Il mezzo poi con il quale queste informazioni ci sono giunte non avrebbe potuto essere più bello di così: il libro.

Antichi o moderni, i libri sono i compagni più generosi e discreti che ci capiterà di incontrare. Sanno insegnare, dare consigli, lenire dolori e infondere energia. Inoltre sono in grado di farci viaggiare nel tempo e nello spazio in silenzio, solamente stimolando il nostro intelletto. Non è detto che leggere migliori la vita, ma certamente la arricchisce e ne allarga gli orizzonti. Ogni volta che lo vorremo grazie ai libri potremo conoscere qualcosa in più, tuffarci in nuove vite e in nuovi mondi.

La passione per collezionismo di libri nasce quando, dopo averli visitati, quei mondi li si vuole conservare con sé per sempre. Il bibliofilo infatti non si accontenta di leggere, vuole possedere e immergere tutti i sensi nei volumi amati. Questo legame lo porta ad entrare in simbiosi con i libri e si fida a tal punto di loro che non sempre ha bisogno di conoscerne le parole per capirli. Ad Amman, in Giordania, ho conosciuto un libraio che collezionava libri dei quali non conosceva la lingua e neppure i caratteri, ma era certo ugualmente di sapere di cosa parlassero.

Poche cose danno lo stesso piacere dell'essere circondato dai propri libri. Col tempo si impara ad apprezzarne la fattura e la maestria delle loro legature, si rimane affascinati dai caratteri, dalle incisioni e dalla fragrante consistenza delle loro carte. Sentire questi potenti oggetti vegliare su di sé rilascia un'energia rassicurante, quasi terapeutica.

Nella bibliofilia la passione per il libro come oggetto può trascendere anche dal suo contenuto. Ecco allora che non ci potrà mai essere paragone tra un'edizione del diciassettesimo secolo del *Sidereus Nuncius* ed un moderno testo di astronomia: le incisioni della Luna fatte a mano da Galileo incanteranno il bibliofilo più di qualsiasi fotografia ad alta risoluzione.

CONSIGLI PRATICI

Se in passato il libro è sempre stato oggetto di culto, uno splendido manufatto artigianale rispettato e ammirato da tutti, ai giorni nostri per lui la vita è più dura. Viene maltrattato, ignorato e sfidato da una concorrenza sempre più tecnologica e numerosa.

C'è ancora spazio per lui nella nostra vita? Può riuscire a sopravvivere nell'era della digitalizzazione o deve rassegnarsi, sconfitto dalla tecnologia, ad apparire solo nelle foto sui social di qualche aspirante influencer che ci tiene a far sapere quanto il suo gatto lo apprezzi come cuscino?

Il buon libro di carta tenta ancora di difendersi ma ha chiaramente bisogno anche del nostro aiuto. Ecco allora alcune idee per ridare lustro e importanza al libro e fargli (ri)avere il posto che merita.

Pene severe per editori superficiali. Basta libri con errori di stampa o errori di impaginazione. Basta libri dalle copertine pacchiane o poco curate. Ma soprattutto basta brossure di pessima qualità con colla che si secca e lascia i nostri amati libri orrendamente mutilati: 10 anni di carcere per ogni fascicolo che si stacca!

Il libro deve essere in grado di reggere l'utilizzo di qualsiasi lettore, da quello che ne gira le pagine in guanti di velluto a quello che, preso da lettura frenetica, ne rivolta le pagine a morsi. Carcere duro anche per quegli editori che sacrificano la copertina originale di un libro per sostituirla con la locandina del film che ne è stato tratto. Insopportabile.

Sgravi fiscali. Le superfici delle abitazioni dedicate alle librerie dovranno essere esenti dal calcolo delle tasse. Anzi, dovranno essere istituite delle sovvenzioni per chi dedica spazio ai libri. È giusto risarcire chi si sacrifica per i libri, chi dedica loro gli spazi migliori e poi si ritrova a mangiare, dormire ed espletare i propri bisogni con qualche autore dall'aspetto mellifluo che ti fissa dalla quarta di copertina.

Divieto assoluto di qualsiasi altro genere di regalo all'infuori dei libri. Se ad ogni ricorrenza fare regali è snervante, riceverli e fare finta di apprezzarli può esserlo ancora di più. Per fortuna esiste una soluzione a tutto ciò: regalare libri.

Anche all'atto pratico il libro è facile da incartare, impossibile sbagliarne la taglia e se proprio non verrà letto arrederà comunque meglio di qualsiasi suppellettile.

Guai però sfregiare la copertina del libro al fine di celarne il prezzo.

Corpi speciali per il recupero libri. Quanti di noi, avendo avuto la malsana idea di prestare un proprio libro, non lo hanno poi più visto fare ritorno? È ora di mettere un freno a questi deplorevoli comportamenti! Dovrà essere istituito uno speciale corpo di Polizia per recuperare i libri sottratti ai legittimi proprietari e punire i colpevoli. Speciali cani da cellulosa saranno in grado di scovare ovunque i nostri amatissimi libri. A meno che ovviamente non fossimo stati noi gli autori del furto.

Lavori forzati per chi non rispetta i libri in comune. Niente infastidisce di più un lettore che ritirare un libro in biblioteca e ritrovarselo sottolineato, scarabocchiato o peggio ancora con gli angoli delle pagine piegate. Già si fa fatica a tollerare chi maltratta i propri libri ma non ci sono scusanti per chi si accanisce su quelli pubblici! Se a questi soggetti Dante si è scordato di dedicare un girone infernale si potrà porre rimedio mettendoli a fare volontariato proprio in biblioteca facendogli rispondere alla richieste di consigli di lettura delle madri che chiedono per loro figlio un libro "accattivante e non troppo lungo" o delle folle che si presentano a giugno chiedendo un "libro per l'estate".

Pensandoci bene però per ridare al libro il ruolo di importanza che merita abbiamo a disposizione un'arma ancora più potente di qualsiasi parola spesa, di qualsiasi regola o campagna di proselitismo librario. Quest'arma siamo noi stessi. Dando il buon esempio abbiamo la possibilità di instillare, in chi ci sta attorno, sempre più interesse per quel fascio di carta che abbiamo costantemente tra le mani e del quale tanto ci prendiamo cura.

Se poi nulla di tutto ciò alla fine darà i suoi frutti pazienza, vorrà dire che alla prossima asta avremo meno concorrenti ad alzare il prezzo dei libri desiderati!